

Altan I compagni passano, i porci restano



Altan, 'Bestie umane'
Gallucci,
pagine 104
10 euro

«I compagni mi dicono che sono un porco», piagnucola un elegantissimo bimbo-maiale con cravatta. «I compagni passano - lo rassicura il padre - I porci restano». E' una tappa del 'viaggio in matita' di Francesco Tullio Altan in 'Bestie Umane', nuova e inedita raccolta di vignette che il creatore della Pimpa ma anche dell'operaio Cipputi, ha disegnato nell'arco di una vita. Una galleria di «scene», scambi, sguardi, che fanno «implodere» la risata, con l'ironia tagliente alla quale Altan ci ha da tempo abituati, sintetizzando forza e leggerezza, analisi e

risate. Al centro, uno dei temi ricorrenti della sua analisi: il confronto tra uomini e animali, marcando qualche differenza e molti tratti in comune, dall'amico Fido a tutto un popolo di polli, galline, pesci e maiali parlanti (spesso dotati di maggior «umanità» degli uomini). Una relazione nella quale si riflettono vicende del Paese, tra amarezza e autoironica disperazione. Ecco allora che, divisi in capitoli quasi per «razze» (Bovini, Cani, Fido, Padrifigli, Cavalli, Cacciagrossa, Pollastri) Altan racconta del nuovo che avanza (o forse, meglio, incombe), con la mucca contenta di presentarsi come «saggia e tranquilla» e l'uomo che invece la stronca subito: «Stupida conservatrice: la gente vuole il nuovo!». «Disegno il mondo come è e come potrebbe essere», spiega Altan.

LIBRI & AUTORI

Oz Nessuno è immune dal virus del fanatismo

Albanese Ricette comiche tra paté d'animo brodo alla griglia e perline di carciofo depresso

Altan I compagni passano, i porci restano

Verini La fiada inedita scritta per le figlie

102073